



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



biblioteca



allicelliana

## Comunicato Stampa

**Giovedì 27 settembre alle ore 17 la Biblioteca Vallicelliana**, Salone Borromini, Piazza della Chiesa Nuova 18 - Roma, **1/Fmediaproject e la Galleria studio.ra** propongono **"Su alcune derive di scrittura video"**, incontro di presentazione del libro **"videofusion1"** di **Gabriele Perretta**, edito Stampa Alternativa/Nuovi Equilibri, febbraio 2007; e dell'opera di videoart **"Un Saggio sulla videoart - Taccuino d'appunti"** realizzato dal progetto a nome collettivo **anonima di-chi-sì-lu-son**, sul saggio **«Alcune note sulla videoart in generis e non solo...»** contenuto in «videofusion1».

Sono invitati ad intervenire: **Lorenzo Acquaviva, Enzo Berardi, Giovanni Curtis, Paolo Luciani, Cesare Milanese, Gabriele Perretta.**

«**Su alcune derive di scritture video**» vuole proporre un momento di riflessione intorno alla storia della videoart, dalle avanguardie degli anni sessanta alla diffusione orizzontale della produzione che la tecnologia ha agevolato. Lo fa attraverso due supporti. Il primo è il libro «Videofusion1» di Gabriele Perretta uscito in occasione dell'omonima mostra, svoltasi tra febbraio e marzo scorsi alla galleria studio.ra, che contiene due saggi incentrati sullo sviluppo delle tecnologie, e sul loro impatto nelle nostre esistenze, sulla trasformazione del nostro rapporto con l'immagine, passata dall'analogico iconico al digitale informativo. Gabriele Perretta, nella quarta di copertina di «videofusion1» ci introduce così nel discorso: «Il video non è più medium di massa, ma punto di arrivo di innumerevoli messaggi locali, nazionali e sopranazionali via etere, cavo [...], terminale interattivo di giochi elettronici, notizie, testi generati da macchine o persone in un punto qualsiasi del globo. La novità è l'intreccio tra culture storiche del cinema, del video e del digitale e culture di base del teatro, della parola e del nuovo realismo. [...] i testi qui raccolti vogliono essere una riflessione sui media in azione nel campo delle arti contemporanee, considerando il confronto con la tecnologia della comunicazione uno dei livelli più avanzati della pratica mediale e sociale diffusa.» Il secondo supporto è un'opera di videoart un po' particolare, un esperimento praticato dal progetto a nome collettivo anonima di-chi-sì-lu-son: «Un saggio sulla videoart – taccuino d'appunti» nasce da una fedele riduzione, elaborata dalla redazione della net criticalzine eadessovediamo.org, del testo «Alcune note sulla videoart in generis e non solo...» contenuto, come detto in «videofusion1». I punti peculiari di questo lavoro sono due, il primo legato alla questione della sparizione dell'autore come individualità produttiva, il secondo ad una volontà di superare le strettoie dei generi che contraddistinguono le produzioni artistiche, comprese quelle video. Possiamo dire che questo lavoro è il tentativo di coniugare un linguaggio storico-teorico com'è quello di un saggio, con il linguaggio artistico-divulgativo del video, partendo dalle trasformazioni che la diffusione della tecnologia ha introdotto nei linguaggi, fino al punto di imporre una ridefinizione del concetto stesso di opera videoartistica, la quale, uscita dai laboratori delle avanguardie, si è diffusa nei computer di mezzo mondo, cambiando completamente il proprio significato dal momento che si è contaminata con la comunicazione, con il sociale.

Alla realizzazione dell'opera ha dato il suo contributo, in qualità di voce narrante, l'attore triestino Lorenzo Acquaviva.